



Bergamo, 2 novembre 2017 – Il melanoma rappresenta una delle cause principali di morte da tumore, con un'incidenza crescente di anno in anno. Solo nella provincia di Bergamo, città in cui è stato sviluppato il progetto 'Clicca il Neo', l'incidenza del melanoma è di circa 14 casi per 100.000 abitanti per anno, ovvero di 150 nuovi melanomi diagnosticati ogni anno.

'Clicca il Neo', nato dalla collaborazione di Ats Bergamo con il Centro Studi GISED e l'USC Dermatologia dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, sostenuto economicamente da Fondazione Credito Bergamasco e Fondazione Banca Popolare di Bergamo e con il patrocinio della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, è un progetto costruito per esplorare e validare le potenzialità della telemedicina nella diagnosi precoce di tumori cutanei, melanoma e non-melanoma, con la finalità di implementare uno strumento di prima valutazione di facile utilizzo da parte della popolazione generale.

Un progetto che ha visto, grazie all'attivazione di un'apposita *app*, l'invio di 2.271 immagini di cui 1.142 provenienti dalla provincia di Bergamo.

Per documentare l'affidabilità e utilità del sistema 'Clicca il Neo' sono stati avviati due programmi di valutazione. In un primo programma 232 soggetti (55% donne, età media 43 anni) che hanno inviato immagini sono stati invitati a sottoporsi ad una visita dermatologica.

Il sistema di valutazione 'Clicca il Neo' ha consentito di identificare in tale studio, 56 lesioni sospette (24%) che, in 14 casi, sono state confermate nelle successive visite specialistiche, comprendendo 6 (2,6%) melanomi (MM), 2 (0,9%) carcinomi basocellulari o basaliomi (BCC) e 6 nevi con caratteristiche atipiche. Le altre lesioni fotografate nei 232 soggetti sono state riconosciute come non sospette.

L'accuratezza nella valutazione online delle lesioni identificate dai soggetti rispetto alla visita è stata dell'81%, con una sensibilità del 93% e una specificità del 80%. Tutte le lesioni di tipo maligno sono state correttamente identificate come sospette attraverso l'*app*.

Un secondo studio di validazione, tuttora in corso, coinvolge – su base volontaria – tutti i dipendenti della Ats di Bergamo. Tra ottobre 2016 e marzo 2017 sono stati valutati 461 soggetti (età media 50 anni, 61% femmine). Il 4% dei soggetti ha riportato una storia di tumori cutanei (0,2% per melanomi), mentre il 12% una storia familiare (5% per melanomi, 7% per altri tumori cutanei).

Complessivamente, alla prima visita, in 70 soggetti (15%) sono state individuate una o più lesioni cutanee rilevanti. E per 2 soggetti (0,4%) è stato diagnosticato un possibile melanoma. Le principali sedi interessate dalle lesioni sono state il tronco (41%), viso e collo (20%) e gli arti superiori e inferiori (29%).